

Di Metaverso si parla ormai da diverso tempo, e sempre più numerosi e pervicaci si fanno gli engagement a favore di una pratica che qualcuno vuole spacciare abilmente come il nuovo *place to be* nel futuro cibernetico, dove tante compagnie commerciali bramano realizzare per moltiplicare le possibilità di profitto.

Gioielli, abiti firmati, lauree, arte, talari papali di finta seta marezzata, piero evangelizzazioni, panettoni, scuole, università, celebrità dello spettacolo, musicisti, djs, registi e, soprattutto, ricchi. Molto ricchi. Sono costoro i protagonisti finanziari, i tycoon di questo scorcio di inizio secolo dal sapore devastante di silicio.

Trilioni di litri d'acqua rapinata e rapita scorrono ad iniettarsi sulle ruvide rocce di buona parte del pianeta. Le élite ed i loro governi fantoccio si sono ormai lanciati a caccia nel tessuto di vene, da prosciugare con potenti getti sparati ad altissima pressione.

Metalli rari e altri generi di preziosi prodotti della memoria del sottosuolo vengono brutalmente escissi, come organi da rimuovere e riciclare in un delirio di macchinizzazione globale da fusione. Il vero crimine del futuro. Sarà una colata di seme oscuro. Sarà il tempo della nera bile.

Ma stiamo allegri. Come usa fare chi si abbandona all'ineluttabile, si approntano strategie, diversivi, occultamenti per muoversi comodi in questa deflagrazione della realtà. I ricchi già fan girar voce che sarà, quello Meta, un nuovo mondo di rapina ed estorsione, di Dillinger e Baby Face, avatarizzati in cotta di maglia da Robin Cyberhood, griffata Gucci, a suon di token. E già bramano in vero, questi sultani digitali, un potenziamento del cybercontrollo.

Ma la rete è vasta davvero ed i modi per muoversi sono assai.

Non so tuttavia chi possa trovarci gusto in questo genere di sfida. Sicuramente qualcuno uso alla medesima pratica digitale, anzi al suo rovescio. Gli opposti si attraggono. Calamitarsi metavertiti sarà anche sport estremo, ma si comincia ad averne abbastanza di questi schermi demoniaci che ci succhiano cornea e retina.

Una nuova méta è in realtà possibile; aprire gli occhi su quelle rocce può significare comprendere e contemplare qualcosa di arcano e misterioso, preso nella sua lenta e poderosa trasformazione, dalla notte dei tempi. E lasciarlo al *suo* Tempo. E invece sempre questo terribile vizio di voler fare le cose più in fretta della natura, da che all'uomo si è rivelato il segreto dell'arte metallurgica.

Cos'è il Darkverse: la parte oscura del Metaverso dove si stanno organizzando i cyber criminali

Ingegneria sociale, propaganda, frodi e furto di Nft, Trend Micro mette in luce con un'analisi tutti i rischi della nuova impresa di Meta.

I mostri ci saranno anche nel Metaverso. E potrebbero fare ancora più paura. Frode, riciclaggio di denaro, sfruttamento dei minori, disinformazione, attacchi informatici. Infilando le mani nella profondissima gola del darkweb si trova questo e altro. Un macabro magazzino sotterraneo dove proliferano mercati illegali e contenuti violenti. Il Darkverse è la sua evoluzione alla potenza. Più protetto, reale, inespugnabile e fisico. Più pericoloso.

L'allarme lanciato da Trend Micro

“Il Metaverso è una visione hi-tech multimiliardaria che definirà la prossima era di Internet. Sebbene non sappiamo esattamente come si svilupperà, dobbiamo iniziare a pensare ora a come verrà sfruttato dai cybercriminali”. Ha affermato Gastone Nencini, Country Manager di Trend Micro Italia. “Dati i costi elevati e le sfide giurisdizionali, le Forze dell’Ordine faranno in generale fatica a sorvegliare il Metaverso nei primi anni. Dobbiamo intervenire ora, altrimenti si rischia che un nuovo selvaggio West si sviluppi nel nostro mondo digitale”.

L’analisi di Trend Micro, un’azienda leader nel settore della cyber security, lancia l’allarme e mette a sistema i rischi del Darkverse. È per genetica più pericoloso del darkweb. Non è indicizzato dai motori di ricerca standard, gli utenti hanno una presenza “fisica”, ed è in grado di creare spazi protetti, rifugi inaccessibili alle forze dell’ordine. I criminali informatici saranno in grado di entrare virtualmente nei mercati illegali, crearne di nuovi e per la polizia sarebbe impossibile infiltrarsi senza i token di autenticazioni corretti. Un rifugio potrebbe anche essere in bella vista ma comunque inaccessibile.

Su cosa si basa la "Metacriminalità"

Il Darkverse potrebbe diventare la copertura adatta per lo sviluppo di molteplici minacce: frodi finanziarie, e-commerce, furto di Nft, o ransomware. La natura cyber-fisica del Metaverso aprirà nuove porte ai cybercriminali, che potrebbero cercare di compromettere gli spazi gestiti dagli operatori di infrastrutture critiche con l’obiettivo di compiere sabotaggi o estorsioni di sistemi industriali. Potranno anche pianificare e testare crimini che verranno poi replicati nel mondo reale.

Gli Nft, saranno, e in parte già sono, utilizzati per definire la proprietà all’interno del Metaverso. Questo vuol dire che saranno sempre più presi di mira da phishing, ransomware e frodi. Il problema è che se i file di dati venissero crittografati in un attacco ransomware, l’utente rimarrebbe il proprietario senza però poter accedere ai propri beni, a meno che non paghi un riscatto. Non solo, le opere d’arte potrebbero essere facilmente falsificate. Lo dimostra Moxie Marlinspike, esperto di cyber security, che è riuscito a modificare un Nft in base a chi lo stava osservando. Potrebbero quindi esistere diverse versioni, molto simili, di una stessa opera, che permettono di massimizzare i guadagni vendendole al prezzo dell’originale.

Il Metaverso poi sarà anche un terreno fertile per l’ingegneria sociale, la propaganda e le fake news.

Il mondo virtuale di Zuckerberg, colorato, interattivo, zeppo di avatar che si muovono dentro quello che all’apparenza sembra un grande parco giochi, è solo l’altra faccia della medaglia. Meta sta investendo miliardi per creare quasi da zero un mondo nuovo dalle infinite possibilità. Un mondo che porta già in grembo tutti i peccati della rete.

<https://www.fanpage.it/>